

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio****« indietro**SONIA BERGAMASCO, *Il quaderno*, Roma, Sossella, 2014, pp. 92, € 10,00.

Ogni scrittura creativa contiene memoria di scritture anteriori: è il luogo del doppio e della rifrazione, specie quando riscrive la vita in un ostinato tentativo di avvicinamento al reale e alle sue deformazioni. La poesia per alcuni è l'esatto equivalente di una partitura musicale. Non vi è tutto annotato. La voce e il timbro non possono essere fissati. Ognuno cerca di utilizzare al meglio le proprie possibilità vocali, per fare uscire dal testo un tono incontestabilmente nuovo. Eppure, la voce si sovrappone al testo, irriducibile alla lingua che si legge in esso, una lingua di altro tipo: né messianica né originale ma piuttosto tessuta in un dispositivo singolare. La poesia d'essenza fonetica, asemantica del *Quaderno* di Sonia Bergamasco, riesce a catturare particelle vocali, facendo aderire il segno grafico alle labbra e ai muscoli della bocca. Potremmo parlare di una dilatazione sonora della sua poesia, che si allarga al corpo, luogo di incontro tra il linguaggio e il mondo. Come resuscitare questa ignoranza assoluta? La scena di partenza è semplice. Seguendo la scia di una mano d'inchostro, impastato di suoni e immagini, Sonia Bergamasco rintraccia i modi per sfuggire dal peso di un lascito, che dovrà essere interpretato come segreto d'infanzia o contemplazione dell'istante. Una linea ondulata della memoria, in cui è facile osservare come, accanto a forze tematicamente centrifughe (i motivi dell'annullamento e dell'abbandono), insistono forze che parlano di coesione dei frammenti, di vita di un *Pesciolino*, affezionato come l'Autrice alla familiare presenza degli affetti e al contempo esposto alla vertigine che dissolve ogni purezza. La vita è spesso un'infelice contraddizione, con desideri infiniti ma scorte limitate; un'irregolarità nello sviluppo della specie, in cui trucchiamo le carte a favore dell'uno o dell'altro. Potenzialità infinite che possono manifestarsi attraverso la regia di una ragazzina pallida e tremante. Per sfuggire al peso del ricordo, Sonia Bergamasco non si ferma ai piani alti della declamazione. Scende nel seminterrato, non teme il trabocchetto del palcoscenico. Le piante dei suoi piedi lo conoscono misura per misura, ed è logico che sia così. La topologia del piano, basata sulla polarità chiusura-apertura, alto-basso, buio-luce è al centro del percorso narrativo di questa raccolta, piegata a una tonalità accentuatamente metafisica. Il disorientamento nel tempo va di pari passi con un disorientamento nello spazio e l'incombenza opaca delle ore si risolve in un baleno finale. Legge e riscrive «pagine e pagine di commento a una visione», seguendo il tratto di una «linea ondulata», che conserva il «brivido felice di quella scoperta». Lo presenta come un lavoro di riscrittura, meglio di traduzione di una traccia nata da sollecitazioni esterne (una presenza umana, un amico, una richiesta), sempre limitate a poche parole.

Ci muoviamo entro versi pacati, versi d'attesa, di appostamento. Se ogni cosa sembra destinata allo sgretolamento, già qualcosa di illuminante c'è. Scrivere del proprio desiderio sotto forma di epifania, sostenerlo attraverso il «pensiero di *mondo*, di un pensiero in grado di *pensare il mondo*» è comunque segno di un modo di essere lontano da chi si dilunga in una miriade di osservazioni. Dal mestiere di attrice e musicista, quello della scansione dei suoni e della direzione del corpo, Sonia Bergamasco attraverso millimetrici spostamenti rivela i vuoti nel linguaggio di ogni giorno. Resta in attesa di una voce e di un suono, come una x dentro il corpo («IL MIO CORPO È TUTTO QUELLO CHE HO / E TUTTO QUELLO CHE NON HO»). A volte esso è in allarme, effimero, corpo che cerca corpo, ferito, desiderante, secondo l'ospitalità concessa alla voce, in un onnivoro plurilinguismo, che comporta forme colte e forestierismi, un impasto che si abbassa vertiginosamente di tono per ampliare il repertorio del dicibile (*Amleto senza lingua*). Una musica bassa, apparentemente prosastica («[...] Le ciglia ripiegate sulla tastiera, suonavi il violoncello con un gesto trattenuto», una poesia che dovrebbe tendere al mutismo «per le troppe agonie» ed è pur costretta a parlare.

«Ma se il modo è nel fare – nello spazio del fare – perché ricerco i nomi, le parole. Perché?». Sa bene, Sonia Bergamasco, che la fantasia è denunciata nella sua

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica & Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937592

invenzione di spazi immaginari che essa apre, per essere tentati e percorsi. Come Alice che si fa grande e si fa piccola, sa che la performance attoriale arriva sempre in un gioco di scelte e messinscena, per cercare di dire di più e far perdere alle cose la loro usuale apparenza. Trattenuta e minimale, più esatta e incerta, ella evita il discorso forte del primo piano, della presenza imposta («Quando io giudico, sento che perdo. Letteralmente *io cado in pezzi*. [...] perdo il mio corpo, la sua origine astrale»). Il suo dire si avvicina più alla forma del sussurro, in cui il non detto è più importante del detto: «Perché? (un fiore che per giunta scopriamo non è il solo, ma rosa fra le rose di un immenso giardino)». Sonia Bergamasco sembra concentrarsi sull'oggetto di sempre, su un tratto aspirante, omettendo i dettagli. Ne deriva un'investigazione profonda che preferisce l'implicito, i confini tra il bianco e il nero della pagina, per muovere i sentimenti al loro culmine e tacerli. Meglio restare «dalla parte del segreto, nel retro del banco. / Dalla parte degli zoccoli e di quelli che danno. / Farina e odori, pasta ardente alle narici. / Distanza dalle braccia e dalle facce degli altri»: perché quello che potrebbe essere interpretato come il segno di un turbamento emotivo – «forse mi vedono, / forse sorridono – furto o leggenda, / romanzo infantile» – non è che il retro dei frammenti di cui si dimenticano «solo i tratti essenziali» (*Il panettiere*). Una disperazione sedata che al sistema degli opposti preferisce la nudità del referto, l'autentico all'inautentica «giostra – costante principio del male». E allora lo schema dei contrari, con cui solitamente si descrive la vita, si rivela una finzione, o «bugie per rivivere il luogo» (*Revisione*). In questa prospettiva, che è anche quella dell'*Altalena* che «oscilla vuota», mentre l'io lirico procede «nell'antro», la condizione umana non appare tanto diversa da quella delle ombre o dei miraggi («Ponte Umberto I, la cupola e gli archi. / Roma fianchi morbidi si espone allo sguardo», *Miraggio e urbanistica*) e la centralità del vivente resta intrappolata negli anni che «ci sospingono senza incrudelire l'uno dentro l'altro fino a coincidere. Rotazione muta, noi pedine dello sguardo». Che il mondo non coincida con quanto accade sotto i nostri occhi («Immagini sfocate nei dettagli di un sogno», *ivi*) è una delle convinzioni su cui si svolge la poesia, quando al ricordo unisce il dubbio sull'esistenza («[...] Titolo, trama, montaggio e poi fine»). Un'autobiografia lirica che può essere attraversata con la registrazione della voce a lei dovuta, impressa su un cd, dove sottotraccia corre la consapevolezza di un desiderio, sciolto e nudo, provvisorio padre dei contrasti, prima sguardo necessario ad accogliere «la vita di cui muoio / [...] di cui è giusto sorridere ». Sono indizi appena abbozzati, sicuramente e la tessitura incrociata di questi rimandi è volutamente complessa. Solitamente le verità artistiche si riferiscono alla consistenza di opere finite, che sublimano ogni percezione: musica per l'udito, poesia per la parola. Qui alla poesia è dato il compito di preservare la verità del soggetto, che sperimenta il mondo non partendo dall'Uno ma dall'Altro, nell'accettazione di uno sradicamento quotidiano. Se si spinge a fondo lo sguardo oltre alla puntualità di alcune riprese, questo *Quaderno* ha saputo affrontare l'eccedenza delle situazioni personali e sa, con la sua scansione musicale, mettere alla prova il dubbio del vivere obbligandolo a spostamenti minimi, che tracciano sulla superficie bianca del foglio faglie insinuanti e sottili, sospese tra recupero della memoria e visione udibile.


(Carlo Albarello)

[↩ top of page](#)

- 12 ottobre 2018**
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni
- 7 ottobre 2018**
Festa della poesia a Montebeni
- 30 settembre 2018**
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto
- 23 settembre 2018**
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene
- 22 settembre 2018**
Le Poete al Caffé Letterario
- 6 settembre 2018**
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19
- 5 settembre 2018**
Verusca Costenaro a L'Orchestra
- 9 giugno 2018**
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova
- 5 giugno 2018**
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris
- 26 maggio 2018**
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano
- 19 maggio 2018**
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano
- 17 maggio 2018**
PIM-FEST: il programma
- 8 maggio 2018**
Mia Lecomte a Pistoia
- 2 maggio 2018**
Lezioni sulla canzone
- » Archivio**



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398